

ORDINE DEGLI AVVOCATI
LATINA

Latina, 26 giugno 2008

Prot. n. 1274

S.E. il Ministro della Giustizia
On. Angelino Alfano

Preg.mo dott. Claudio Fancelli
Presidente della
Corte d'Appello di Roma

Preg.mo dott. Bruno Raponi
Presidente del Tribunale di Latina

Ai parlamentari Pontini
Nazionali e regionali

Preg.mo dott.
Bruno Frattasi
Prefetto di Latina

Preg.mo dott. Armando Cusani
Presidente della Provincia di Latina

Il Tribunale di Latina, secondo del Lazio per importanza e carico di lavoro, sta vivendo un momento di drammatica difficoltà dovuto, principalmente ed a tacer d'altro, alla ormai insostenibile carenza del personale.

In particolare, ed è il motivo di questo appello, al di là della pur difficilissima situazione dovuta alla carenza dei magistrati, devo sottolineare che è ormai divenuto di improcrastinabile soluzione il problema delle scoperture dei ruoli amministrativi.

La normale ed endemica carenza del personale di cancelleria assume a Latina dimensioni tali che tutti i servizi sono svolti in condizioni di perenne emergenza e, volta a volta, taluni di tali servizi devono subire veri e propri collassi che in qualche caso portano persino a temporanee chiusure delle cancellerie e, comunque, costringono gli uffici ad osservare orari estremamente ridotti e tali da rasentare l'inaccessibilità.



ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

Al riguardo, devo evidenziare che la situazione, che non può semplicisticamente essere imputata alla organizzazione dei servizi o al comportamento del personale addetto all'Ufficio Giudiziario (tranne sporadici e marginali episodi che rientrano nel novero della fisiologica patologia), deriva direttamente dal fatto che, tra posti scoperti ed assenze per motivi vari (malattie di lunga durata, maternità, distacchi, etc.) la scopertura di fatto ed effettiva dell'organico supera di gran lunga il 50%. Tale circostanza, del resto, è destinata in breve ad aggravarsi in modo notevole, se solo si tiene conto che non sono previsti concorsi per l'assunzione di personale amministrativo del settore mentre, nei prossimi mesi, il Tribunale di Latina perderà numerose altre unità di personale amministrativo per i previsti pensionamenti.

In sintesi, va al riguardo evidenziato che:

- a- le attività delle cancellerie della sede centrale del Tribunale sono svolte in orario di apertura al pubblico estremamente ridotto, ed il loro funzionamento è assicurato solo in esito ad una ri-organizzazione sperimentale dell'ufficio ricezione atti, sperimentazione che è stata resa possibile grazie alla buona collaborazione ed intesa tra la Presidenza e la Dirigenza del Tribunale, i Dirigenti delle singole Cancellerie e lo stesso Foro che presiedo;
- b- l'Ufficio Unico Notifiche, Esecuzioni e Protesti è ugualmente gravato da insostenibili scoperture di organico ed ha subito pesantissime riduzioni di orario al pubblico che hanno comportato in taluni giorni l'apertura per appena un'ora durante la mattina, senza possibilità di assicurare la ricezione nemmeno di tutti gli atti degli avvocati che avevano già avuto accesso all'Ufficio ed erano già in fila;
- c- nei giorni scorsi, come del resto era già prevedibile, le Cancellerie della Sezione di Gaeta sono rimaste praticamente chiuse per carenza di cancellieri e solo in esito ad un intervento straordinario è stato possibile garantire la ricezione dei soli atti in scadenza nel giorno;
- d- in ogni caso, superata l'emergenza più immediata, resta il fatto che anche le Cancellerie della Sezione di Gaeta osservano un orario di apertura al pubblico estremamente ridotto (9,00/11,00), situazione che in questo caso è aggravata dal fatto che le modalità di ricezione degli atti in quella sede non possono essere svolte come garantito presso la sede centrale;
- e- il previsto pensionamento nei prossimi mesi di ben quattro cancellieri attualmente in servizio presso la Sezione di Terracina del nostro Tribunale (praticamente tutte le unità di personale in possesso di tale profilo lì in carico) comporterà a breve la totale paralisi anche di quella sezione.

Si tratta solo di un breve, sommario ed incompleto *excursus* della insostenibile situazione in cui è costretta ad operare la Giustizia nel nostro territorio, dovendosi aver riguardo al fatto che tali emergenze incidono su di un quadro generale già estremamente difficile se solo si tiene conto che il rapporto tra il numero di pendenze ed il numero di magistrati è nel nostro Tribunale di gran lunga il più alto tra tutti i Tribunali del Distretto di Corte d'Appello del Lazio, come attestato anche dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma nella relazione annuale in

ORDINE DEGLI AVVOCATI
LATINA

occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2008 (per fare un esempio, nel settore civile è circa il triplo rispetto al pur gravato Tribunale di Roma), e che il personale di cancelleria è drammaticamente inadeguato anche solo alle prime necessità in rapporto al pur insufficiente numero di magistrati in forza.

Alla prospettata situazione di grave emergenza non possono non seguire alcune considerazioni di primaria importanza.

1. Il disagio degli Avvocati, pur grave sul piano personale per le impensabili condizioni in cui siamo quotidianamente chiamati ad operare, diventa insostenibile laddove si tramuta nella consapevole necessità di mediare alla utenza (per tale dovendosi intendere le persone, i gruppi organizzati, le imprese, in una parola: la nostra società civile) le condizioni di impotenza dei nostri Uffici Giudiziari.
2. La nostra Provincia è territorio di contatto e transizione con le regioni a più alto tasso criminale ed è oggetto ormai (è cosa nota) di significative infiltrazioni camorristiche che trovano importanti condizioni di favore in quanto prospettato.
3. In particolare, quand'anche si riesca ad assicurare un soddisfacente funzionamento del settore penale, ciò non toglie che la grave inadeguatezza del settore civile offre insperate condizioni di favore per i gruppi criminali organizzati, che possono approfittare di importanti situazioni di bisogno indotte proprio dalla mancanza di tempestive ed adeguate risposte da parte dello Stato alle domande di giustizia dei cittadini.

È un quadro di vera e propria emergenza, cui è necessario dare risposte chiare, immediate ed adeguate.

Certo che questa mia venga intesa come un preoccupato invito a tutti i destinatari della presente ad intervenire con urgenza sul tema, oltre che prestando sostegno alle iniziative che l'Ordine che rappresento ha avviato ed avvierà quanto prima, assumendo tutte le ritenute opportune iniziative al fine di avviare soluzioni di praticabile urgenza, anche mediante la istituzione di un tavolo congiunto di lavoro, porgo cordiali saluti.

Il Presidente
Avv. Giovanni Malinconico

